

PICCOLA GUIDA BOTANICA

MAPPA DELLE ESSENZE ARBOREE DEL PARCO DI VILLA PANZA



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO

PICCOLA GUIDA BOTANICA

MAPPA DELLE ESSENZE ARBOREE DEL PARCO DI VILLA PANZA

Villa Panza è circondata da un grande parco di struttura settecentesca, con alcuni importanti interventi realizzati tra Ottocento e primi decenni del Novecento, come i geometrici *parterre* con la carpinata a tunnel, da cui lo sguardo spazia verso gli orizzonti lontani di Varese e della catena alpina, i boschetti di lecci e la collezione di alberi esotici delle zone di parco all'inglese, e infine l'asse con lecci in forma progettato dall'architetto Piero Portaluppi.

Lunga circa 100 metri la **carpinata** della villa è uno degli elementi strutturali più antichi del giardino, riconducibile all'impianto storico settecentesco realizzato dal marchese Menafoglio, per separare il primo dal secondo *parterre*. Queste strutture a tunnel verde si ottengono impostando le alberature giovani di carpino su armature in pali di legno: i rami vengono piegati e legati all'armatura e le continue potature (devono essere eseguite anche due volte all'anno) favoriscono l'emissione di nuovi rami e l'infittimento della copertura, finché la lignificazione della struttura vegetale non consente di mantenere la forma impostata e i pali di sostegno vengono tolti. Nel tempo alcuni soggetti si ammalano e vengono sostituiti con altri più giovani: camminando all'interno delle carpinate, anche molto antiche come questa, si vedono individui vecchissimi e contorti insieme a quelli più giovani.

Un progetto attualmente in corso è la riqualificazione del **laghetto** ottocentesco, che prevede la ripulitura del fondo e l'insediamento di piante acquatiche e di sponda. Le specie di nuovo inserimento sono state scelte per portamento contenuto, ricchezza di fioriture, profumi anche nella stagione

precoce e invernale, *foliage* autunnale. Lo spazio non è ancora accessibile, ma si possono ammirare dall'esterno le fioriture delle camelie: la Higo con grandi fiori bianchi semplici e mazzetti di stami vistosi gialli al centro; la *Gordonia axillaris* con grandi fiori sempre bianchi semplici con un cuore di stami dorati; la *Lonicera fragrantissima* molto profumata; il ciliegio da fiore invernale, *Prunus subhirtella Autumnalis*. A breve verrà sostituita anche la recinzione da legno in ferro, più integrata con il contesto in cui si inserisce.

Il nuovo **border di erbacee** di 100 m si sviluppa lungo il muro di contenimento del secondo *parterre*, al posto delle vecchie rose che a causa delle elevate temperature stagionali e dell'umidità, connesse con il recente cambiamento climatico cui stiamo assistendo in Italia, necessitavano di continue cure dando pochissimi risultati. Il border di erbacee perenni è invece autosufficiente, ha un prolungato effetto decorativo e incrementa la biodiversità del giardino richiamando un numero straordinario di insetti impollinatori. Per favorire la presenza di farfalle inoltre sono state inserite nei bordi anche specie erbacee nutrici dei bruchi, come finocchio selvatico e ruta che forniscono un ambiente favorevole alla ovideposizione e allo sviluppo dello stadio larvale delle farfalle. La bordura di erbacee è molto decorativa per gran parte della stagione estiva e tardo autunnale, composta da: lavanda *Kniphophia*, vari tipi di salvia forifere e ornamentali, *Rudbeckia*, *Heliopsis*, *Malva* del capo.

Nell'autunno del 2019 sono stati piantati nei prati dei *parterre* migliaia di bulbi di **Muscari**, dalle caratteristiche infiorescenze blu.

PICCOLA GUIDA BOTANICA

PRINCIPALI ESSENZE ARBOREE

Leccio (*Quercus ilex*)

Nomi italiani: Quercia leccio; Leccio; Elce; Elice

Il leccio è un albero della famiglia delle Fagaceae. È una quercia sempreverde, indigena, il rappresentante più tipico dei querceti sempreverdi mediterranei. Ha crescita lenta ed è molto longevo: può infatti diventare plurisecolare. In forma arborea può raggiungere l'altezza di 20-25 m. Nei luoghi aridi o sottoposti a intenso pascolamento di capre o al taglio periodico, si sviluppa in forma arbustiva e ha una forte capacità di ricaccio. Ha una foglia coriacea, con margine superiore verde scuro e inferiore argentato per la presenza di fitta peluria: difesa tipica delle piante esposte a una forte evaporazione nei climi aridi. I frutti sono quelli tipici delle querce: le ghiande sono ovate e marroni con cupola di squame che ricopre per 1/2 o 1/3 la ghianda.

A Villa Panza troviamo il leccio nelle due forme di sviluppo: quella arborea e quella arbustiva.

L'albero di leccio più vecchio si trova sul lato ovest del secondo *parterre*, nell'angolo della balconata che domina il laghetto: è un esemplare a più tronchi con diametri che vanno da 190 a 308 cm.

Nell'edera, realizzata dall'architetto Portaluppi nel 1935, il leccio è presente, potato in forma. Il leccio mantenuto allo stadio arbustivo, grazie alla sua generosa capacità di ricaccio dopo il taglio, è una delle piante più utilizzate per l'*ars topiaria*, termine coniato nell'antica Roma per identificare l'arte di creare elementi architettonici modellando con il taglio frequente materiali vegetali (bosso, cipresso, leccio, tassi, ligustro, alloro, carpino).

Carpino (*Carpinus betulus*)

Nomi italiani: carpino comune; carpino bianco

Il carpino è un albero della famiglia delle Betulaceae. Ha tronco diritto, costoluto, corteccia liscia, può raggiungere i 20 m di altezza e porta i rami in palchi orizzontali. Le foglie sono ovate con margine dentato e nervature evidenti. È specie spogliante, ma le foglie in autunno scolorano e persistono secche sui rami a lungo durante l'inverno. Ha una caratteristica molto specifica: dispone di gemme dormienti, sia nel legno vecchio che nel legno giovane, che lo predispongono a produrre vigorosi ricacci dopo il taglio. Come il leccio, il bosso e il tasso, il carpino bianco è una pianta che si adatta bene a essere modellata con l'*ars topiaria* nella realizzazione di strutture architettoniche vegetali; anche se non è sempreverde, mantiene le foglie a lungo, ha quindi una forma molto stabile nell'arco dell'anno.

Catalpa (*Catalpa bignonioides*)

Famiglia: Bignoniaceae

È un albero esotico, spogliante, originario del Nord America, importato in Europa nel XVIII secolo dove è stato largamente utilizzato a scopo ornamentale: ha crescita rapida; una chioma dalla bella forma a ombrello che proietta una larga ombra; e una vistosa fioritura in grandi pannocchie erette con fiori a corolle bianche. Ha belle foglie cuoriformi e, in autunno, produce frutti lunghi 20-50 cm che ricordano i fagioli sottili. Con il surriscaldamento climatico, tende a naturalizzarsi, cioè a riprodursi autonomamente per seme. In villa è stata piantata probabilmente dal conte Panza e troneggia nell'angolo a est del secondo *parterre*.



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO